

Cancelleri: il presidente del Senato? Un copione già cotta e ricotta

“Doppio mandato intoccabile, dopo andremo a casa”

Anche a destra niente novità, ma riconosco che Musumeci è una gran brava persona



Giancarlo Cancelleri
candidato governatore
del M5S in Sicilia

Intervista

LAURA ANELLO
PALERMO

Piero Grasso presidente della Regione siciliana? Non mi pare che sia un candidato di assoluta novità, è la solita scelta di ripiego del Pd nei confronti di una persona che ha una storia riconoscibile, un volto dell'antimafia, un copione visto e rivisto, cotto e ricotto». Gianfranco Cancelleri, ex capogruppo Cinquestelle al parlamento autonomo dell'Isola e volto “moderato” del movimento, bocchia la candidatura del presidente del Senato a governatore nelle prossime elezioni di ottobre.

Non le sembra una storia spendibile per la Sicilia?

«Guardi, io non ho una particolare propensione a parlare dei candidati degli altri. E d'altronde neanche dall'altra parte vedo molto di nuovo, anche se riconosco che Nello Musumeci è una gran brava persona. Da parte nostra speriamo comunque in gente capace e onesta con la quale poterci confrontare per il bene dei siciliani. Anche all'inizio, con Rosario Crocetta, abbiamo espresso la nostra voglia di collaborare, poi abbiamo capito. E lo abbiamo ribattezzato il peggior presidente che la Sicilia abbia mai avuto».

In realtà sarà lei a candidarsi a governatore dell'Isola per il

movimento Cinquestelle...

«Questo lo decideranno i cittadini il prossimo 9 luglio. Faremo una consultazione on line, prima si vota e poi ci si ritrova dal vivo in una grande convention. Perché dietro ogni clic ci sono storie, facce, persone».

Ma non è venuto il momento di aprire a candidature esterne al Movimento? Se, per esempio, voleste candidare Di Matteo non potreste farlo perché non è iscritto.

«Le regole sono quelle per chiunque voglia candidarsi con noi. Se hanno i requisiti sono tutti benvenuti, non abbiamo mai chiuso mai le porte a nessuno, tanto meno a gente che ha una storia come quella di Di Matteo. Ma non abbiamo mai candidato gente famosa, candidiamo le persone che vengono individuate dai cittadini. Ognuno ha il proprio modo - il centrosinistra ha le primarie, il centrodestra sceglie nelle segreterie politiche - quello è il nostro. Credo che stiamo portando in dote al Paese una cultura digitale, una buona prassi che nel prossimo futuro potrebbe essere applicata a referendum e consultazioni nazionali. Chi lo critica è un po' invidioso».

Dalla base chiedono di abolire il vincolo dei due mandati per strutturare una classe dirigente. Di sottrarre le candidature alla certificazione Rousseau. Di autorizzare alleanze con liste civiche.

«Ho sempre detto che io starò dentro al movimento finché ci sarà il vincolo dei due mandati. La nostra è una rivoluzione culturale che non deve portare il voto alla persona, ma alle idee. Io me ne andrò, Di Maio se ne andrà, ce ne andremo tutti, daremo spazio ad altri. Altrimenti diventeremmo come gli altri».

Promessa

Cancelleri giura: «Io me ne andrò, Di Maio se ne andrà, ce ne andremo tutti, daremo spazio ad altri»

